



## VERSO IL GIUBILEO PER TESTIMONIARE 50 ANNI DI IMPEGNO E STORIA 8 DICEMBRE 2022



MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI

### L'EDITORIALE

## Scelte chiare per crescere

**L**a Festa dell'Immacolata ci ha portato il 49 ° anniversario del Mcl. Quasi mezzo secolo di vita associativa: un lungo impegno di testimonianza nella società e nella Chiesa, condividendo le istanze dei lavoratori, dei giovani e dei soggetti più svantaggiati. Un “compleanno” che cade in un tempo di grande attenzione alle vicende politiche e sociali, con provvedimenti del Governo decisivi per le sorti dell'Italia. Un tempo, venendo al nostro Movimento, che ci ha messo anche alla prova per fronteggiare taluni episodi negativi, isolati e personali, che si sono evidenziati e che hanno portato all'adozione, con saggezza e responsabilità, di misure ferme e adeguate a tutela del valore (e dei valori) della nostra esperienza.

Un Movimento sociale e ecclesiale, con una grande dimensione popolare, che vive questa stagione di crisi economica e pandemica ravvisando la necessità di scelte coraggiose per ammodernare lo Stato, realizzare sviluppo e occupazione, aprendo prospettive positive per le giovani generazioni e garantendo i diritti dei lavoratori. Nell'immediato, infatti, pur registrando sul fronte dell'economia segnali positivi, sembra difficile reinserire le persone nel mercato del lavoro dopo le cicatrici procurate dalla pandemia, anche se i Governi succedutesi negli ultimi due anni e mezzo, con diversi supporti, hanno evitato che gli effetti negativi fossero peggiori. Tuttavia, la ripresa economica da sola non è sufficiente a riparare i danni causati dalla pandemia, necessita una crescita strutturale più elevata rispetto al recente passato, per aiutare non solo chi era disoccupato prima di Covid-19, ma anche chi ha perso il lavoro negli ultimi mesi e chi potrebbe perderlo nei prossimi anni per via delle transizioni ecologiche e digitali. I dati sull'occupazione del terzo trimestre, diffusi ad inizio novembre, sono in chiaroscu-

ro con il tasso di disoccupazione a settembre diminuito al 9,2% (-0,1 punti sul mese precedente), con l'aumento di quello tra i giovani di 15-24 anni che ha toccato il 29,8% (+1,8 punti) ed a questo si aggiunge una contrazione significativa degli occupati rispetto al pre-pandemia, mentre c'è preoccupazione per il futuro dei lavoratori poco qualificati. L'impegno del Governo, a nostro avviso, perciò, deve riguardare principalmente le politiche attive del mercato del lavoro per consentire a coloro che sono disoccupati di acquisire le competenze necessarie per i lavori del futuro aumentando, altresì, le opportunità per donne e giovani, soggetti più vulnerabili nell'attuale fragilità della nostra economia. Nel Mezzogiorno, infatti, un giovane su tre fa parte dei NEET (non studia e non lavora), per questo va favorita la transizione dalla scuola al lavoro, mentre le donne, come abbiamo visto nel periodo più acuto della diffusione del virus, trovano maggiori difficoltà dovendo portare il peso maggiore delle attività dentro le famiglie a causa della carenza di strutture di assistenza all'infanzia e per gli anziani. Se è vero che non può esserci coesione sociale senza crescita, è anche vero che non può esserci crescita senza coesione sociale. Necessitano, quindi, politiche di grande respiro sperando che le scelte di queste settimane non siano improntate al ribasso, sostenendo la ripresa con azioni mirate a migliorare la competitività delle imprese insieme ad una forte campagna di formazione per i lavoratori, investendo in particolare nelle zone depresse, come le aree interne dell'Appennino, ma soprattutto nel Mezzogiorno, il cui sviluppo per noi da sempre rappresenta una risorsa per l'Italia.

*Antonio Di Matteo  
Presidente Generale MCL*

## IL NOSTRO QUOTIDIANO

Alla vigilia della giornata nazionale del mare, in Sicilia, e più precisamente a Catania grazie al contributo del MCL provinciale e all'associazione l'Angelo Federico Onlus, dieci ragazzi diversamente abili si sono goduti una gita straordinaria lungo la cosata della zona su barche confiscate dallo Stato a trafficanti della disperazione umana.

Così per un giorno questi mezzi di trasporto illecito, che hanno visto solo lacrime e angoscia hanno regalato sorrisi a ragazzi che in questo modo hanno passato una giornata indimenticabile.

Se sapessimo sfruttare così tutti i beni che provengono da attività illecite, forse ne potrebbero essere molte di più le giornate del sorriso dei più deboli.

Tutti i bambini sognano di poter incontrare o almeno vedere i propri beniamini che il più delle volte sono supereroi, ancor di più forse i bambini costretti a lunga degenza in ospedale. Per questo il MCL di Catania con il patrocinio del Comune e la collaborazione di supereroi acrobatici SEA, ha regalato ai bimbi ricoverati all'ospedale San Marco un momento davvero emozionante, i super eroi infatti carichi di doni si sono calati dal tetto per rendere ancora più veritiera e spettacolare la mattinata dei piccoli degenti.

A Catania da anni ormai il MCL distribuisce una volta al mese a diverse famiglie bisognose generi di prima necessità. Ovviamente il COVID aveva sospeso anche questo tipo di attività fin quando il presidente provinciale MCL Piergiuseppe De Luca ha capito che era necessario convertire questo tipo di aiuto perché a causa del COVID le necessità erano aumentate e si erano fatte più pressanti, urgenti. Così con il ricavato di varie raccolte benefiche sono stati acquistati buoni spesa da distribuire ai bisognosi.

Un gesto con un duplice valore la dimostrazione di vicinanza agli ultimi anche e forse di più in un momento difficile come quello causato dal COVID e la dimostrazione che quando si vuole davvero aiutare il modo si trova.

## NUOVI INTERLOCUTORI

### ACLI

I delegati al XXVI Congresso nazionale delle Acli hanno eletto il nuovo presidente nazionale, Emiliano Manfredonia.

Manfredonia è stato eletto il 21 febbraio 2021 a conclusione della seconda sessione dell'assise elettiva che si è svolta a Roma, a porte chiuse, in rispetto delle norme anti covid 19.

### CISL

Il 3 marzo 2021 il Consiglio Generale della CISL riunito a Roma, ha eletto il nuovo Segretario Generale: Luigi Sbarra.

Il calabrese Sbarra, già segretario generale aggiunto, (carica ricoperta dal 2018) raccoglie il testimone da Annamaria Furlan, che ha lasciato il sindacato di via PO dopo averlo guidato per sette lunghi anni.

### AZIONE CATTOLICA

Il 27 maggio 2021 il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha scelto Giuseppe Notarstefano come nuovo presidente nazionale dell'Azione Cattolica per il triennio 2021-2024.

Il siciliano Notarstefano è stato scelto all'interno di una terna che il Consiglio Nazionale di AC ha indicato dopo la conclusione della XVII Assemblea nazionale dell'Associazione.

### RETINOPERA

Il 21 settembre 2021 Retinopera si è riunita in Assemblea per una verifica del cammino e per tracciare il percorso del triennio 2021 - 2024. L'Assemblea ha confermato le cariche precedenti, elette la prima volta nel 2018: coordinatore Gianfranco Cattai e segretario Sonia Mondin.

### FORUM TERZO SETTORE

Il 20 ottobre 2021 si è riunita a Roma, l'assemblea nazionale del Forum del Terzo Settore, principale organismo di rappresentanza unitaria del Terzo Settore italiano ed ha eletto la nuova portavoce: Vanessa Palluchi, unica candidata che eredita il testimone da Claudia Fiaschi.

Nella stessa assemblea sono stati rinnovati anche gli altri organi sociali.

### GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO SASSARI

Il 6 e il 7 novembre nella diocesi di Sassari si è celebrata la settantunesima Giornata del Ringraziamento.

Nel 2021 il messaggio dei vescovi italiani si concentra in modo particolare, sul "dono degli animali" che a partire dalla Genesi e in tutta la Rivelazione, la Sacra scrittura spesso presenta come simboli viventi.

### 50° DI RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Il Movimento ha celebrato i suoi 50 anni dalla costituzione con una Concelebrazione Eucaristica, per ringraziare il Signore nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

## *Il saluto del nuovo Direttore* Un giornale in movimento

Cari Lettori,

con questo nuovo numero di Traguardi Sociali, avviamo una nuova stagione per la storica rivista del Movimento Cristiano Lavoratori. Non solo e non tanto rinnovandone la veste grafica, ma proprio strutturandone un ripensamento complessivo. In primis, raccogliendo l'indicazione del Presidente Generale, aprendo le sue pagine a un più ampio e incisivo contributo delle voci del territorio. Di tutti coloro i quali, cioè, con la loro opera quotidiana, consentono al Movimento di farsi presente sempre più forte e capillare del Paese.

La pandemia contro cui stiamo combattendo da quasi due anni ha impattato, ovviamente, anche sul nostro giornale. Questo tempo così particolare, però, è stato impiegato in una riflessione ampia rispetto alle sue funzioni e alla modalità d'interpretarle.

Il virus è stato, ed ancora è, una circostanza che interpella in Movimento. Un Movimento che non si è sottratto, con i suoi circoli e i suoi servizi, dall'essere "testimonianza presente e presenza testimoniale". Con tenacia, perseveranza e notevole senso di responsabilità. A tutti i livelli: dal singolo operatore volontario o dipendente, al pre-

sidente di Circolo, agli assistenti, ai dirigenti locale e nazionali, per finire al Presidente Di Matteo. Questa nuova edizione di Traguardi Sociali, che dà un ben segno di ripartenza, è la prova provata che con volontà e unione si raggiungono gli obiettivi. Nel realizzarlo abbiamo avuto presenti alla mente e al cuore l'importante opera del nostro Assistente ecclesiale, don Francesco De Poli, che ci invita ad accompagnare e valorizzare la forza dirompente di uomini e donne che rendono il nostro Movimento Permettetemi, infine, di ringraziare. Tutta la Presidenza che mi ha chiesto di guidare il giornale e di rinnovarlo progressivamente, certo, ma anche tutti voi che avete la bontà di leggerlo. Traguardi sociali è da questo numero un periodico aperto, sul quale raccontare e condividere la vita del MCL. Contributi e idee sono accolte con favore. Con umiltà e dedizione da parte mia posso assicurare passione e lavoro, affinché il periodico sia contributo a una crescita sempre marcata, all'insegna del dibattito e del dialogo.

Con fraternità, saluto e ringrazio tutti voi.

*Michele Cutolo*  
Direttore Responsabile



*Colloquio a tutto campo con il presidente della Conferenza Episcopale Italiana*

# “Insieme, per costruire”

Dal cardinal Gualtiero Bassetti, ripensando alla Settimana Sociale tarantina, l'invito alla coesione istituzionale e alla piena valorizzazione dell'impegno delle comunità

**La 49ª Settimana dei cattolici ha visto una numerosissima presenza di giovani. Un segnale molto chiaro che richiede risposte immediate ai tanti quesiti da loro lanciati nel corso dei lavori. Utilizzando le sue parole Eminenza: come «anticipare il futuro ad ora»?**

Il futuro si anticipa dando ai giovani un'autentica possibilità di emergere. Ci sono tre grandi ostacoli per i giovani: la gerontocrazia delle istituzioni e delle classi dirigenti; un'eccessiva burocrazia che spegne sul nascere ogni spirito di intraprendenza; e un antichissimo e mai sopito costume corporativo. Sia chiaro: questi sono antichi problemi del nostro Paese che vanno superati in due modi: nel lungo periodo valorizzando il “talento”; nel breve periodo indirizzando risorse verso i giovani. Non dando l'elemosina ma con progetti concreti per il futuro.



**«Draghi uomo della Provvidenza». Il suo giudizio sul Premier italiano esce ulteriormente rafforzato dal successo del recentissimo G-20 di ROMA. L'Italia torna, dunque, ad avere un ruolo di guida nelle sfide sociali ed economiche europee che insistono su immigrazione, clima, e disoccupazione giovanile?**

L'Italia sta facendo la sua parte. C'è un clima nuovo nel Paese: di collaborazione e non di divisione. A me sembra un fatto fortemente positivo. Dopo anni di contrasti e di dichiarazioni forti, ho la sensazione che ci sia oggi un clima di fattiva responsabilità. Per anni, in molte dichiarazioni pubbliche ho auspicato che si abbassassero i toni della dialettica pubblica, che tutti gli uomini e le donne di buona volontà si unissero in un nuovo patto sociale e che, soprattutto, non si cercassero capri espiatori delle difficoltà economiche del Paese. Spero che questo periodo di concordia sia solo l'inizio per un futuro ancora più luminoso per l'Italia e gli italiani.

**L'Aula del Senato che ha imposto un secco stop al testo del ddl Zan sembra aver accolto le perplessità che anche lei aveva espresso: un tema così delicato avrebbe necessitato di un dialogo più aperto?**

Si tratta di un tema delicato che ha suscitato tensioni molto forti e opinioni totalmente divergenti che hanno finito per creare confusione. Ovviamente bisogna combattere ogni forma di istigazione all'odio ma

occorre anche salvaguardare i convincimenti etici e religiosi di milioni di fedeli. Al di là di questo specifico tema, io penso che tutti coloro che ricoprano incarichi di responsabilità e guida politica, abbiano il dovere morale di cercare il dialogo. Ovviamente, bisogna essere in due. Altrimenti è un monologo e non c'è possibilità di accordo.



**Fragilità, incertezza e purtroppo morte hanno caratterizzato questi due ultimi anni. Durante la sua celebrazione per la festa di Sant'Ercolano ha esortato affinché nessuno resti solo. Il grande lavoro svolto dalle associazioni di volontariato in tutta Italia insieme all'impegno dei medici e dei sanitari è il punto da cui ripartire per riscoprire i veri valori della vita?**

La solitudine è uno dei grandi problemi del mondo odierno. Alla base c'è una mentalità individualista e utilitarista che per decenni ha promesso felicità alle persone e invece ha creato una società di uomini e donne soli, in molti casi perfino abbandonati. La pandemia ha acuito questa situazione fino a farla diventare drammatica. Il volontariato è importantissimo ma è una premessa per riscoprire una dimensione cruciale del nostro vivere in comune: la comunità. Occorre riscoprire il valore e la bellezza della vita comunitaria nella famiglia, nel quartiere, nella città, nella scuola, nel lavoro e perfino nella Chiesa. La comunità si realizza quando percepiamo che l'altro che ci sta di fronte è una persona che ci interessa, “I care” diceva don Milani, e il legame che ci unisce non è uno scambio di affari ma di affetti, di storia, di cultura e di fede.

**L'8 dicembre il Mel compie 49 anni e inizia il percorso del cinquantesimo un traguardo significativo ed importante: i suoi primi 50 anni di attività. Quale augurio vuole rivolgergli?**

Un augurio di prosperità per i prossimi 50 anni rimanendo sempre fedeli al magistero sociale della Chiesa cattolica. È un augurio che vuole essere anche un'esortazione: la dottrina sociale della Chiesa è uno scrigno prezioso che è ancora in gran parte da scoprire e da valorizzare. Ecco, io vi esorto ad aprire questo scrigno, a scavare al suo interno con curiosità e a cercare con coraggio strade che non sono ancora state percorse. Voi avete una grande storia alle spalle ma sono sicuro che vi attende un grande futuro. Spetta a voi costruirlo con discernimento e creatività.



# Il tempo della reponsabilità

Troppo spesso è quella che dovrebbero dimostrare gli altri. Rispetto alla sfera pubblica, poi, si rischia sempre d'incappare nell'errore di affidarla solo e soltanto a qualche "esperto". Responsabilità, invece, da accogliere partendo da sé, è questione che riguarda tutti e ciascuno. Non c'è ricostruzione, infatti, senza l'assunzione di responsabilità. Quello che stiamo vivendo quindi, occorre dirselo, è il tempo della responsabilità. Senza la responsabilità, personale e dei soggetti sociali, infatti, non può esserci alcuna ripartenza significativa.

*"Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla"*, ci ha tante volte ricordato papa Francesco nell'ultimo anno e mezzo. La nostra responsabilità, perciò, deve stare al livello perentorio di quest'affermazione. Alle soglie del suo mezzo secolo di vita, dentro una dinamica di fedeltà come continua costruzione di "vita nuova", il Movimento Cristiano Lavoratori è anch'esso chiamato a interrogarsi sulla responsabilità di cui deve farsi interprete. Una responsabilità che è quella



della *renovatio*: farsi nuovo, cioè, nella e della creativa conferma del suo essere più profondo, leggendo *"i segni dei tempi"* ma non cedendo allo *"spirito dei tempi"*. Tenendo presente quando ha autorevolmente insegnato don Luigi Giussani: *"Nuovo non è ciò che non si è mai sentito o udito, ma ciò che è vero. Il vero, tutte le volte che lo si ripete, ogni volta che lo si ripete, è sempre più nuovo, perché rivela sempre di più sé stesso. Il vero, infatti, il nuovo, come abbiamo detto altrove, è il compimento di un'origine, di un antico, di un prima, che si impone nonostante la stanchezza. E la stanchezza ci può essere. Se non ci fosse la stanchezza, saremmo angeli, e noi preferiamo essere uomini stanchi che angeli non stanchi"* (da *"Un evento reale nella vita dell'uomo"*). Uomini e donne stanchi, ma non rassegnati. Una stanchezza che è il portato, appunto, di una responsabilità in cui costantemente ci si gioca con lealtà e baldanza lieta. La stanchezza sana del camminare, superando gli ostacoli e vivendo ogni circostanza, anche quelle che possono apparire distruttivamente avverse, come un richiamo all'autenticità. Ogni bisogno e domanda, anche critica, nel dipanarsi della presenza sociale e opera, è un invito alla responsabilità. Quando si sa essere responsabili di sé e di quanti si incontrano lungo la strada, allora, si può anche rivendicare la consistenza della propria esperienza.

Toinmarco TS

*Una sfida per la politica  
e i corpi intermedi*

# Il "caso serio" della crisi come opportunità

*"Un punto di svolta decisivo in quella storia più antica si ebbe quando uomini e donne di buona volontà si distolsero dal compito di puntellare l'imperium romano e smisero di identificare la continuazione della civiltà e della comunità morale con la conservazione di tale imperium. Il compito che invece si prefissero fu la costruzione di nuove forme di comunità entro cui la vita morale potesse essere sostenuta in modo che sia la civiltà sia la morale avessero la possibilità di sopravvivere all'epoca di incipiente barbarie e di oscurità"*. Così il filosofo Alasdair MacIntyre tratteggia chiaramente il "caso serio" rappresentato dalla situazione europea del tardo impero. È un celebre passo del suo saggio *"Dopo la virù"*. Un libro che varrebbe davvero la pena riprendere in mano in questo "cambio d'epoca", per essere aiutati a coglierne precisamente la sfida radicale che esso pone ad ogni persona che non abbia rinunciato a farsi consapevole della propria dimensione politica (e conseguentemente agire). Quel "non puntellare" significa e indica la necessità di un superamento per mantenere l'essenziale. Oltre al calcolo e alla perpetuazione di una forma (o di formule). A livello globale, ma con specificità rilevanti in Europa e in essa nella nostra Italia, il quadro istituzionale e politico vive questa necessità di transizione. La stagione del "governo senza aggettivi" guidato da Mario Draghi rischia di non esprimere appieno la propria carica d'innovazione adattiva, cioè l'indispensabile (as)salto all'oltre, se non veda parallelamente generarsi progressivamente un'unità più profonda nel Paese. Un'unità che avrebbe proprio nel vasto "mondo di mezzo" del Terzo Settore, con i suoi corpi intermedi portatori di un civismo capace d'innescare processi e la consolidata capacità di esprimere connessioni globali ulteriori, un vero e proprio ambito d'elezioni. Non meno che i partiti, però, anche i soggetti associativi debbono saper osare "nuove forme". Iniziando ad essere, insomma, il cambiamento che si chiede. "Dare l'esempio e reclamare è un modo di fare politica", come richiamò puntualmente papa Francesco al 3° Incontro mondiale con i movimenti popolari. Ne va della qualità della democrazia, cioè del rapporto fra essa e il popolo. In quella stessa occasione, il Santo Padre chiari che "questo rapporto dovrebbe essere naturale e fluido, ma corre il pericolo di offuscarsi fino a diventare irriconoscibile. Il divario tra i popoli e le nostre attuali forme di democrazia si allarga sempre più come conseguenza dell'enorme potere dei gruppi economici e mediatici che sembrano dominarle. I movimenti popolari, lo so, non sono partiti politici e lasciate che vi dica che, in gran parte, qui sta la vostra ricchezza, perché esprimete una forma diversa, dinamica e vitale di partecipazione sociale alla vita pubblica. Ma non abbiate paura di entrare nelle grandi discussioni, nella Politica con la maiuscola". Stando a questo livello di profondità e altezza, ecco, la crisi può diventare un'opportunità.

Marco Margrita



*Investire sui giovani con un sguardo nuovo di prospettiva*

# Il futuro è oggi

Senza rimpensare i paradigmi nell'educazione alcun sviluppo

Crescono in fretta i nostri figli. E tutti, prima o poi, ci facciamo la stessa domanda. Che cosa faranno da grandi?

È un interrogativo ineludibile quanto difficile e persino insidioso. Un interrogativo destinato a rimanere senza risposte certe. Soprattutto per quella generazione di padri e di madri che hanno abbandonato la sfida educativa preferendo il comodo ruolo di complici nel suggerire scorciatoie o nell'alimentare in loro facili illusioni che poi conducono ad amare delusioni. Una fuga dalla responsabilità e dalla libertà dove non di rado i genitori finiscono con il riversare sui figli le proprie aspirazioni e ambizioni personali.

Lo ha detto in questi giorni anche il Presidente del Consiglio Mario Draghi. Bene sognare e provare a guardare lontano. Ma quello che conta è come impiegano oggi il loro tempo i nostri ragazzi. Perché è nel fare al meglio e con impegno i compiti di oggi che si gettano le fondamenta per un solido futuro. Curiosità, intraprendenza, umiltà e desiderio di senso:



è questa la mentalità che porta a sviluppare quelle capacità e quelle competenze (autonomia, scelta, relazione, affidabilità) che serviranno ai nostri figli nel mercato del lavoro del futuro. Quella mentalità che ci porta ad amare quello che facciamo oggi e che ci insegna a coltivare un valido interesse in quello che incontriamo lungo il cammino, soprattutto per quelle relazioni umane che fanno la nostra vita più ricca e degna di essere vissuta.

Certò, lo sappiamo bene. Oggi molti giovani sbarcano il lunario alternando lavori occasionali e occupazioni temporanee e anche tirocini e stage dal contenuto formativo pressoché nullo e attività di volontariato dove le più nobili finalità morali e solidaristiche sempre più spesso si mischiano con necessità e intenti occupazionali. I meno fortunati restano a lungo imbrigliati nei percorsi scolastici e universitari, spesso non portando neppure a termine il cammino intrapreso. Secondo i dati ISTAT, soltanto uno studente universitario su tre riesce a conseguire il titolo e nella maggior parte dei casi lo fa in ritardo: 24,5 anni per le lauree triennali e 27,2 per le lauree magistrali biennali. Anche da questo (ma non solo da questo, considerando che molti sono i giovani non impegnati in studi universitari) consegue che l'ingresso nel modo del lavoro avviene tardi, con un lavoro più o meno stabile che arriverà oltre i trent'anni, quando un coetaneo tedesco o olandese ha già maturato dieci anni di esperienza magari nel percorso di apprendistato duale. Conseguenza di



tutto ciò è un evidente - e preoccupante - slittamento in avanti di tutte le scelte di vita tra cui, in particolare, la stabilizzazione dei legami affettivi nel matrimonio e la decisione di mettere al mondo dei figli.

Conosciamo tutti molto bene anche i gravi malesseri della economia italiana soprattutto nelle periferie e nelle aree del Mezzogiorno. Ma proprio per questo dobbiamo interrogarci con largo anticipo su cosa faranno da grandi i nostri figli. Certo, il futuro delle giovani generazioni dipende anche dall'esito dei processi di transizione legati al PNRR, come negli scorsi anni dipendeva dall'Industria 4.0, prima ancora dalla globalizzazione (e via dicendo). Ma molto di più dipende, almeno così crediamo, da cosa stanno facendo ora i nostri ragazzi e, dunque, anche da cosa stiamo facendo noi per loro. Da come cioè vengono orientati e guidati lungo gli snodi strategici della loro crescita, assimilando dall'esempio familiare quotidiano i valori della responsabilità, della solidarietà, dell'etica del lavoro.

Certo, nessuno potrà mai dirci con sicurezza se, a trent'anni, i nostri figli avranno un lavoro stabile oppure saranno precari o peggio disoccupati ma spetta a noi genitori, anche a costo di qualche sacrificio, indirizzarli verso quei percorsi scolastici e quelle esperienze di vita che servono a far capire loro chi sono e cosa vogliono d'avvero e a maturare quella conoscenza di sé, dei propri punti di forza e dei propri limiti, che è imprescindibile per orientarsi e muoversi con sicurezza in un mondo del lavoro in piena trasformazione.

Lo ha detto anche Papa Francesco al popolo di MCL: «educare aiuta a non cedere agli inganni di chi vuol far credere che il lavoro, l'impegno quotidiano, il dono di sé stessi e lo studio non abbiano valore». Dobbiamo certamente sperare che le istituzioni e la politica facciamo la loro parte per rendere più efficiente e inclusivo il nostro mercato del lavoro, ma è nostro dovere, a partire dall'esempio quotidiano, educare i figli ad amare quello che fanno e anche a farlo nel migliore dei modi possibili perché quello alla lunga paga e ancora oggi fa la differenza rispetto a chi ha smesso di coltivare nella quotidianità la costruzione del futuro.

*Michele Tiraboschi*  
Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università  
di Modena e Reggio Emilia  
Coordinatore Scientifico ADAPT



*Virtuosa alleanza tra ambiente e lavoro*

# Sentinelle connesse

## I cattolici italiani portatori di speranza e proposte

Viviamo un'epoca di grandi mutamenti, cambiamenti necessari per salvare il Pianeta e lasciare alle prossime generazioni un mondo più equo. Sicuramente, tra tutti, la transizione verde è l'obbligo più stringente. Ma la vera trasformazione che la cosiddetta transizione verde può apportare nel mondo non può rimandare solo a provvedimenti economici e programmi politici, perché non ci può essere davvero una transizione verde senza considerare la dimensione sociale del cambiamento come ricordato anche allo scorso *summit* di Oporto. Non si possono abbandonare le categorie più deboli che pagano per prime i costi "diretti" e "indiretti" della transizione verde e del cambiamento climatico. I recenti innalzamenti dei prezzi dell'elettricità, il cosiddetto "caro energia", e le relative misure poste in atto a livello nazionale ed europeo, dimostrano la necessità di rendere la transizione verde parte di una trasformazione culturale duratura ed efficace. Questo è stato il messaggio principale della quarantanovesima settimana sociale dei cattolici italiani a Taranto, dove più di mille partecipanti si sono dati appuntamento per confrontarsi su un'idea concreta di futuro prossimo e sul raggiungimento di un'ecologia integrale. Giorni intensi quelli tarantini, nel solco degli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa, in particolare di quelli delle ultime due encicliche *Laudato si'* (2015) e *Fratelli tutti* (2020) e dall'esortazione apostolica *Querida Amazonia* (2020), la Chiesa in Italia ha scelto di investire sul rapporto ambiente e lavoro per contribuire a rendere il destino del Paese umano e sostenibile. E come ricordato nel suo intervento dall'Arcivescovo di Taranto e presidente del comitato scientifico delle Settimane Sociali, Mons. Filippo Santoro, l'appuntamento nella città pugliese non è stato l'atto conclusivo di un cammino ma bensì l'inizio di un cantiere permanente, volutamente svolto in una città dalla realtà "graffiante" quale è Taranto. "Una città che costringe ad essere sentinelle perché spinti a scegliere tra salute e lavoro con il racconto ingeneroso del profitto che decide sulla salute, sulla vita dei tarantini". Un appuntamento che si è concluso con proposte concrete: quattro per il Governo e Parlamento ita-

liano, tre per il Parlamento europeo e quattro iniziative per la comunità ecclesiale.

Anche il cardinale Bassetti nella sua omelia ha tenuto a precisare che l'appuntamento nella città "dei due mari" per la comunità ecclesiale non è stato solo un convegno ma bensì una piattaforma di partenza per dare speranza e attivare processi. E il cardinale ha, inoltre, ricordato a tutti che "l'apporto dei cattolici per affrontare le crisi di cui si è detto, è fondamentale. Siamo sempre più convinti che le parole e i valori del Vangelo sono in grado non solo di dare una risposta alle domande di senso degli uomini, ma possono anche ispirare l'economia e la politica".

Insomma, un appuntamento importante e proficuo quello tarantino che ha visto anche al suo interno uno spazio speciale che ha permesso ai giovani di incontrarsi e ragionare insieme su come ricostruire il Paese. Grazie a questo spazio, più di duecento giovani, provenienti da realtà ed esperienze differenti, hanno trovato il modo per entrare in relazione tra di loro e per cercare una risposta alle sfide della transizione ecologica e sociale. Due le parole emerse fin dal principio del percorso: alleanza e processo. O, per meglio dire, l'alleanza come processo. L'alleanza stessa è stata scelta per esemplificare il vissuto umano davanti alla sfida della transizione ecologica, di fronte alla quale ci si può sentire fragili e disorientati. Eppure, è proprio l'alleanza lo strumento che permette di scoprire la vicinanza delle nostre esperienze, la comunanza di desideri e intenzioni, la possibilità di remare insieme verso un'unica direzione. L'alleanza come processo rappresenta quindi un modello concreto e locale di condivisione, di cooperazione e discernimento collettivo, applicabile sia su scala europea che nazionale. L'alleanza, non solo ci permette di rispondere insieme in maniera efficace alle sfide della transizione, ma ci permette anche di ri-incontrare l'altro e, insieme, di farsi carico della transizione, cominciando dal basso, come ci ha più volte indicato anche il Santo Padre.

*Fausta Tinari*





*Dalla Settimana Sociale al Sinodo della Chiesa italiana*

# C'è un tempo... di cambiamento

Innescare processi per contribuire alla conversione pastorale

*Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo. Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci. Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per serbare e un tempo per buttar via. (Qo 3, 1 seg.)*

Questo testo del Qoelet, ci ricorda lo scorrere del tempo e la necessità di vivere per il bene e il bello. Un versetto colpisce particolarmente; pare infatti caratterizzare a pieno questo periodo: “c'è un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci”. Sembra scritto appositamente per le epidemie: ci stiamo astenendo dagli abbracci mentre sentiamo forte il desiderio di farlo. Riscopriamo così il valore dei piccoli gesti quotidiani, come quello di un abbraccio forte. C'è un tempo per tutto! Qual è allora il nostro tempo? Oggi in cui viviamo è un tempo di ri - costruzione, un tempo prezioso che richiede discernimento e la capacità di azioni responsabili. E' tempo di saper “chiudere” con un certo modo di fare per “aprire” a orizzonti davvero evangelici, disponendoci a nuove esperienze di vita fraterna. Il cambiamento auspicato e realizzabile non sarà quello di un semplice ritornare indietro (tornare come prima) e neppure quello di un andare avanti (cambiare tutto), piuttosto un saper andare “al fondo” delle questioni, un saper cogliere i Segni di un tempo che è attraversato dalla presenza del Signore, il Tempo favorevole, quello del Regno che si fa nella giustizia sociale e nella pace universale. Non c'è altro tempo, neanche per noi.

don Francesco

**A Taranto conclusa la Settimana Sociale. Un impegno che continua.** Con la concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, domenica 24 ottobre scorso si è conclusa a Taranto la 49.ma Settimana Sociale dei cattolici italiani, che ha riunito oltre 700 delegate e delegati provenienti da tutta Italia insieme ad un centinaio di vescovi, sacerdoti e religiosi, laici, rappresentanti delle Istituzioni, del mondo della politica e della cultura per riflettere sul tema “*Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso*”. Anche MCL era presente con la sua delegazione guidata dal Presidente Antonio DI Matteo. Come ha sottolineato il Cardinal Bassetti l'evento di Taranto non è stato “un convegno, ma una piattaforma di partenza per dare speranza e avviare dei processi”, evidenziando quanto sia decisivo “l'apporto dei cattolici per affrontare le crisi” e in particolare il contributo dei giovani che “possono aiutare il mondo a rimettere la fraternità al centro dell'economia”. Proprio a loro, che nella città pugliese hanno lanciato e firmato il Manifesto dell'Alleanza, il presidente della Cei ha chiesto di “sognare e costruire, con l'aiuto di Dio, una Chiesa gioiosa, perché umile e disinteressata; una Chiesa a contatto con gli uomini e le loro storie; una Chiesa che si rigenera nell'ottica della carità”. Da Taranto, infatti, riparte un impegno fattivo per coniugare ambiente, lavoro, sviluppo, a cominciare dalle “buone pratiche” già esistenti sui territori e con la volontà di camminare insieme, nella consapevolezza che “il cambiamento non avviene solo dall'alto”, come ha sottolineato monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato scientifico e organizzatore.

**Un Sinodo per l'Italia.** La Chiesa italiana ha iniziato il cammino Sinodale, comunità per comunità, diocesi per diocesi, dando così concretezza alla volontà di papa Francesco espressa all'inizio di questo anno. Tre sono gli «elementi» di cui occorre tenere conto nell'intero percorso Sinodale. Il primo è rifarsi all'*Evangelii gaudium* laddove il Papa esorta a una conversione pastorale, papa Francesco ci invitò ad avviare in “modo sinodale” un approfondimento dell'*Evangelii gau-*

*dium* in ogni comunità e parrocchia. Per i laici e in particolare per noi di MCL, ciò significa che questo è il momento di assumersi con rinnovato slancio quella corresponsabilità nella vita della Chiesa che è sono affidate a laici. Il secondo fattore che scandirà l'itinerario sarà la fraternità solidale, che naturalmente si esprima nei fatti. Una prossimità che i cristiani devono vivere. E il terzo aspetto da considerare è una rinnovata formazione ecclesiale. Il Sinodo che vogliamo sarà innanzitutto un mettersi in ascolto della vita delle persone per disegnare proposte che tengano conto anche delle difformità che si stanno verificando nei vari territori. Come Movimento Cristiano Lavoratori ci sentiamo parte di questo processo Sinodale; noi che siamo nati cinquant'anni fa sulla spinta conciliare, non faremo mancare il nostro contributo nella prospettiva del “vedere - giudicare - e agire”, per una Chiesa più solidale e fraterna.

Don Francesco Poli



La Concattedrale dell'Arcidiocesi di Taranto



Verso il Giubileo del Movimento

# Una fedeltà che fa storia

Ripercorrere un cammino cinquantennale per richiamare le ragioni di un impegno

*Inizia, con questo primo articolo, una “rubrica” che vuole ripercorrere i decenni di storia del Mcl. Una serie di pezzi, scritti dai diversi protagonisti della nostra storia, che vuole caratterizzarsi nell’essere una visione propositiva. Uno o più contributi per ogni decennio, a partire dalla costituzione del nostro Movimento. S’intende lasciarsi alle spalle quello che può aver fatto soffrire, cogliendo piuttosto quanto di buono e di bello ha rappresentato la nostra esperienza associativa. Per intenderci, rispetto a questo primo intervento, tralasciando tutte quelle note polemiche che portarono alcuni di noi ad uscire dalle ACLI. Certo riaffermando, con convinzione più forte che mai, che quella fu una scelta di coraggio sicuramente, ma ancor più di coerenza ai principi fondamentali della nostra ispirazione cristiana.*

Iniziamo questa “rubrica” con quella che vuole essere solo una visione propositiva a decorrere dalla costituzione del nostro Movimento lasciando alle spalle quello che può aver fatto soffrire, ma cogliendo quanto di buono e di bello ha rappresentato la nostra esperienza associativa.

Per intenderci tralasciando tutte quelle note polemiche che portarono alcuni di noi ad uscire dalle ACLI, con la convinzione più forte che mai che quella fu una scelta di coraggio sicuramente, ma ancor più di coerenza ai principi fondamentali della nostra ispirazione cristiana.

La costituzione del Movimento Cristiano Lavoratori fu accolta nel lontano dicembre 1972 - ovvero quasi cinquanta anni fa - con notevole interesse perché si realizzò un processo di unificazione tra due organizzazioni aventi entrambi le stesse radici (il MOCLI e la Federacli).



Le Associazioni che dal 1972 diedero vita ad un’unica organizzazione, il MCL, con il suo costante impegno ecclesiale e sociale hanno testimoniato negli anni e sempre più la volontà di tanti uomini e donne e giovani volti a vivificare il recupero della propria natura, della propria identità, e dei principi originari dell’antica e comune genuina matrice.

La nascita quindi del MCL, fu un avvenimento di indubbia incidenza nell’ambito della società italiana, dove il processo di riagggregazione di lavoratori cristiani si svolse nella chiarezza programmatica e ideologica, anche perché non va dimenticata quella famosa triplice fedeltà, sancita nella prima fase costituenda e ribadita proprio nella dichiarazione di principi della Costituzione statutaria, ovvero:

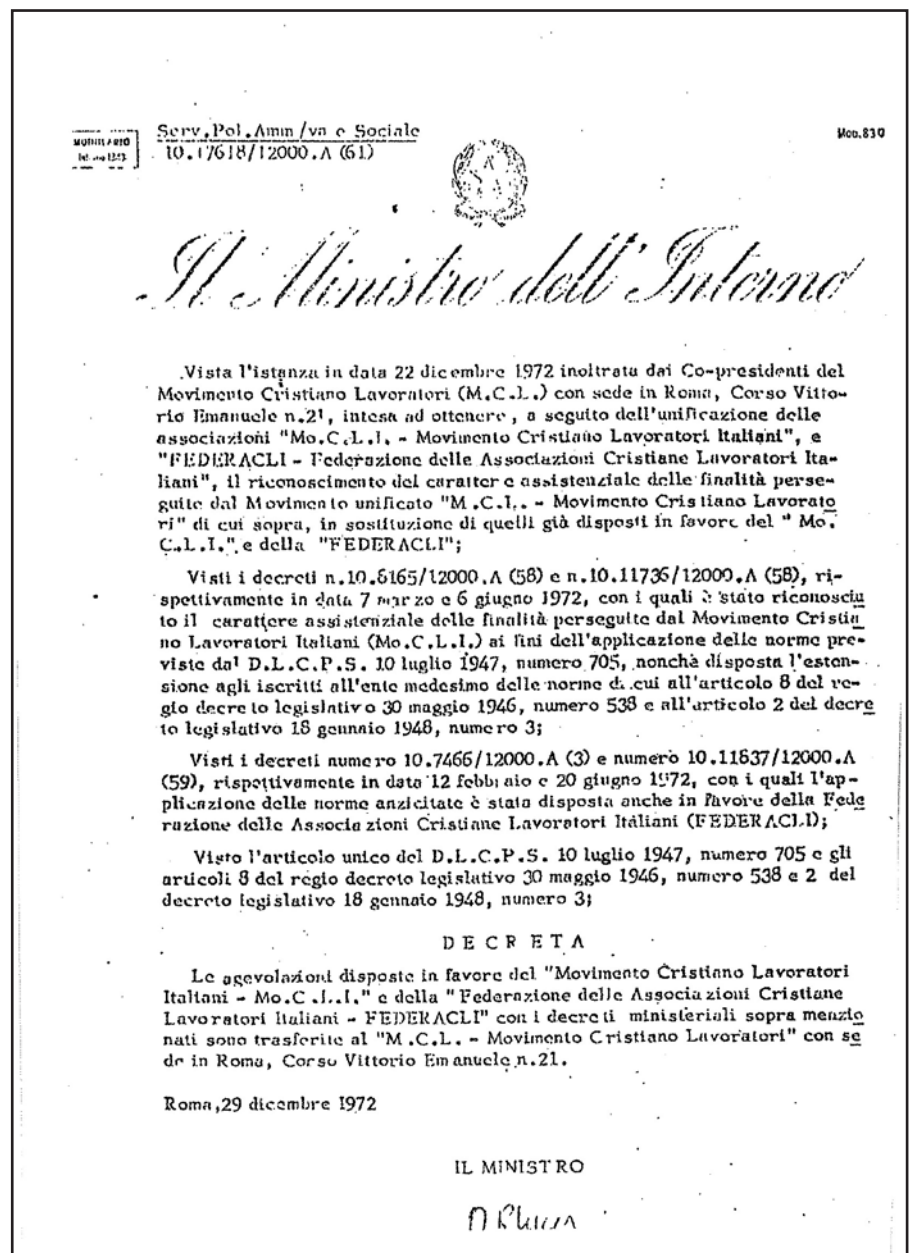
fedeltà alla Chiesa,  
alla democrazia,  
al mondo del lavoro.

Oggi, quando ci avviciniamo a celebrare l’8 dicembre del 2022, cinquant’anni di coerente impegno, possiamo affermare - senza ombra di dubbio -, che il MCL risulta essere un polo di riferimento per oltre duecentocinquantamila lavoratori, quelli iscritti, ma di oltre cinquecentomila e vicini ormai ai cinquecentomila se consideriamo il “sommerso” che abbraccia il Movimento. Questa non è prosopopea, non è presunzione, ma è la felice realtà. Questo - ovviamente - non deve significare auto

celebrazione né compiacimento di sé stessi, ma la convinzione a proseguire un percorso inarrestabile sulla scia del passato e la vocazione per il futuro impegno, che deve essere più determinante e determinato a ribadire che il nostro contributo è di notevole utilità alla società.

Questi quasi cinquant’anni sono la prova che le misere riserve di “pochi”, nei nostri confronti, nella fase in cui si costituì il MCL, erano infondate. Negli anni settanta si aprì, quindi, per il MCL un vasto campo di azione, con un programma che vide la necessità di incentrare l’attenzione anche nello sviluppo di servizi sociali che soprattutto nel Patronato e nell’EFAL, trovò strumenti validi ed effettivi di tutela dei lavoratori per un verso, e di formazione professionale per l’altro, come per il tempo libero nell’Entel.

Premessa indispensabile per lo svolgimento di iniziative di programma di attività, sono le tradizionali strutture di base (circoli, nuclei aziendali e gruppi): oggi solo circoli nonché unioni provinciali e regionali nell’ambito di tutto il territorio nazionale, oltre che il creare bandiere di presenza a livello internazionale.







Ma vogliamo dare una rilettura del nostro essere “Movimento”.

- 1) L'ispirazione primaria del MCL corrisponde alle scelte per cui questo si è battuto con forte convinzione, anche nei momenti difficili in cui avanzavano in Italia (e nel movimento cattolico internazionale) tendenze “pastoralmente” non compatibili con la comunità ecclesiale.
- 2) Il MCL nasce come Movimento insieme ecclesiale e sociale. L'aggettività cristiana qualifica l'associazione come tale (oltre che le ispirazioni ideali di singoli, e non soltanto), mentre il riferimento ai lavoratori individua la natura sociale del Movimento.
- 3) Il MCL riconosce come punti insostituibili di riferimento per una responsabile presenza negli ambienti di lavoro e di vita il messaggio cristiano, come viene proposto dalla Dottrina Sociale e dal Magistero sociale dei Pontefici e dalla Chiesa.

Il MCL, ha sempre manifestato la volontà di avere un rapporto con la Chiesa conforme ad una dislocazione di tipo ecclesiale e la conseguente disponibilità ad operare nell'ecclesiale e nel contesto pastorale organico della Chiesa e del Mondo del lavoro, assumendo - con essenziale responsabilità di laici - caratteri e comportamenti operativi propri di un Movimento soggetto di apostolato.

Al MCL, ha dato conforto la ferma determinazione di sviluppare un movimento di lavoratori che si collocano nel sociale con posizioni originali, democraticamente delineate, al fine di concorrere alla formazione delle coscienze e contribuire alla sicurezza del mondo del lavoro, al con-

solidamento degli istituti di democrazia, all'espansione del bene comune e alla consapevole partecipazione e cogestione da parte dei lavoratori ai poteri decisionali nelle e delle aziende. Il MCL, non va dimenticato e sottovalutato, ma ribadito, nasce in un contesto autonomo di scelte e di impegno sociale e politico. La nostra, fu davvero una scelta autonoma e responsabile che ha saputo discernere gli eventi ogni qualvolta sono stati messi in gioco principi e valori cristiani o civili o sociali, sapendo riconoscere ad esempio alla DC i meriti dovuti per l'azione e ruolo svolti per la promozione e la difesa di equilibri democratici nel nostro Paese, e a livello internazionale ed europeo in primo luogo.

Sempre negli anni '70, non dimentichiamo la situazione sindacale. Dopo lo storico e negativo “autunno caldo”, insieme al dilemma sull'unità sindacale si sviluppò una certa crisi anche nella CISL e soffiarono venti di scissione anche in questa grande confederazione sindacale vicino al movimento cattolico.

Nel mondo cattolico, o meglio in qualche associazione, emerse una concezione in un certo senso “modernista” e riduttiva della ispirazione cristiana, forse per effetto di una visione oltranzista, come se un'unità sindacale ad ogni costo, cioè fino ad assecondare talune opinioni tendenti a considerarla come una specie di anticamera dell'unità politica, in prospettiva partitica di due ideologie: quella cristiana e quella marxiana o social/comunista. Noi del MCL, invece, abbiamo sempre considerato l'unità sindacale come un obiettivo ideale per cui operare e favorire il realizzarsi delle condizioni che possono renderla possibile, prima fra tutte la fine di ogni finzione di “cinghia di trasmissione” nel sociale e nelle scelte partitiche. Abbiamo sempre sottolineato con coraggio, comunque con estrema chiarezza, che esistevano difficoltà per realizzare l'obiettivo dell'unità sindacale e la storia ci ha dato ragione.

Sul piano del giudizio, nelle istituzioni noi siamo stati nel passato, come possiamo essere oggi e nel futuro, non riformisti ma riformatori.

Crediamo nella riforma delle strutture e delle istituzioni, preoccupati sempre però che esse mantengano le finalità al servizio dell'uomo.

Crediamo d'altro canto che il nostro debba essere un impegno “concreto”. Dobbiamo quindi passare dall'analisi alla proposta come abbiamo fatto in alcune circostanze, dobbiamo farlo sempre: passare dall'analisi ai fatti come abbiamo fatto, con la solidarietà.

Ma è bello concludere questa prima parte per ribadire che il MCL fu profetico nel '72 e lo sarà anche per il futuro.

*Tonino Inchingoli*

## CAMPAGNA DI ADESIONE MCL 2022





*Significativa tre giorni settembrina all'Ergife di Roma*

# I corpi intermedi fattore di ripartenza

Le energie della società, tra visioni originali e quotidiane attenzioni concrete

Alla vigilia del cinquantenario, che sarà festeggiato nel 2022, il Movimento Cristiano Lavoratori si è riunito a settembre, a Roma per un seminario interessante e dal titolo ambizioso “Il MCL per il futuro della società LA FORZA DI UN CORPO INTERMEDIO (rigenerare - ripartire - rieducare).

Per il Movimento quella del seminario settembrino è da sempre una bella tradizione interrotta solo dalle stringenti norme di contenimento dovute alla pandemia, ma ora che anche se con le dovute attenzioni e precauzioni si è tornati a poter svolgere seminari in presenza il MCL ha ripreso le proprie belle iniziative.

I lavori sono stati aperti dal Presidente Di Matteo che ha ricordato subito l'importante compleanno che il Movimento si appresta a festeggiare, sicuramente un traguardo, ma anche il primo giorno dei prossimi cinquant'anni, perché il nostro è un Movimento calato nella realtà, nel nostro tempo e soprattutto proiettato al futuro, lo dimostra anche la numerosa partecipazione di giovani alla tre giorni romana.

“Impossibile non porsi interrogativi sul Paese, sul suo futuro ma anche sulla nostra forza, sentiamo addosso tutta la responsabilità del nostro ruolo e la sua centralità in un momento delicato come questo in cui l'Italia, ma non solo, riparte dopo lo stop forzato dovuto al COVID 19”. Così il presidente del MCL Di Matteo ha presentato il seminario diviso in tre sessioni.



“Un momento davvero delicato, e di profonde trasformazioni quello che stiamo vivendo che ha bisogno di corpi intermedi forti e coesi, coscienti del proprio valore e della propria anima soprattutto in una fase che si aprirà a breve con l'applicazione del PNRR che non vedrà la politica e soprattutto non vedrà i partiti unici protagonisti. Giusto, quindi parlare oggi di forza di un corpo intermedio” questo il messaggio lasciato alla platea dei giovani e dirigenti del MCL dal prof. Ornaghi con cui ha subito concordato Tarquinio direttore di Avvenire che dal canto suo ha rimarcato “Il MCL è una presenza vera perché si è presenti quando si sa il perché si sta sulla scena ed è dalle grandi idee che discendono tutte le scelte concrete che cambiano la storia e danno senso alla vita. Questo è il senso di essere parte, ossia essere capaci dell'incontro con l'altro dentro la Chiesa e dentro la società. Ma noi cattolici dobbiamo ricordarci che possiamo essere rilevanti davvero solo se uniti”. Un messaggio chiaro che non può essere ignorato. Il mondo del lavoro e la sua ripartenza sono stati protago-



nisti assoluti della seconda sessione del seminario a cui hanno partecipato il prof. Tiraboschi e Michele Fina collaboratore e consulente del ministro Orlando. Il prof Tiraboschi ha pungolato giustamente la platea MCL ricordando che i corpi intermedi devono spronare la politica a trovare risposte che in questo Paese mancano da anni, e forse, quando necessario, deve fornire visione ai ‘decisori politici’.

Questo stimolo non è sfuggito a Fina che davanti alla platea del seminario si è assunto una bella responsabilità affermando che “Il saper ricostruire l'Italia segnerà il successo di questa classe dirigente al contrario verremmo ricordati già dai giovani d'oggi, come coloro che sono usciti da una pandemia senza risolvere alcun problema, e sarebbe una condanna”.

La mattinata del sabato è stata dedicata al tema della famiglia nella sua interezza che come ricordato dal ministro Bonetti ha dimostrato durante la pandemia, qualora fosse ancora necessario di essere luogo di speranza e prospettiva. Ad aprire la mattinata con la celebrazione della Santa Messa e poi con il dibattito Mons. Renna che ha regalato al Movimento una bellissima immagine paragonando il MCL a un popolo che cammina, cristiani che camminano nella storia, che avanzano nella storia con tutto quello che questo ruolo richiede.

Davvero un'immagine evocativa e allo stesso tempo esplicativa di questi primi quasi cinquant'anni di Movimento, che saranno un momento per festeggiare ma anche e soprattutto di progetto e prospettiva.

Piergiorgio Sciacqua



*Patronato Sias*

# All'opera per la persona

Sta per chiudersi anche il 2021 che, dopo un 2020 difficilissimo, è stato l'anno, almeno nella sua seconda parte, di una ripresa che, ci auguriamo, sia sempre più consistente. Il periodo pandemico purtroppo non è ancora alle spalle. Anche il nostro mondo associativo ha sofferto le difficoltà organizzative, le chiusure, il contagio, ma ha avuto la forza di rimanere presidio di prossimità, per offrire aiuto ed assistenza alle persone, soprattutto alle più deboli, spesso sole. Con tanti sacrifici siamo rimasti al nostro posto, con il grande impegno dei nostri uffici delle nostre sedi dei nostri circoli. Abbiamo lavorato duro a tutti i livelli - centro e territori - e siamo stati premiati dalla gratitudine delle persone e dall'orgoglio di essere stati al servizio del Paese in un fase tragica, con un duplice risultato: capacità di rispondere e crescita della presenza.

Con il Patronato abbiamo continuato ad assistere le persone, che - ancor più nella complessità di tutte le prestazioni nuove e vecchie che potevano e dovevano essere erogate - si sono avvalse del nostro sostegno. Il Patronato è stato chiamato a gestire oltre che l'ordinaria attività previdenziale ed assistenziale, tutte le nuove prestazioni, RdC, Rem, Bonus, ristori, CiG, misure di sostegno in favore dei lavoratori, delle famiglie, svolgendo un'efficace azione di contrasto alle nuove povertà. In questa drammatica esperienza, dovendo affrontare questioni nuove per un moltitudine di persone, abbiamo aiutato ed accompagnato gli assistiti. Ne usciamo provati, ma rafforzati dalla convinzione che con il nostro impegno abbiamo saputo dare un sostegno importante a tutti i cittadini ribadendo la centralità dei corpi intermedi nella nostra società. Mi domando chi, senza le nostre organizzazioni e le nostre strutture avrebbe potuto essere così vicino alle persone, chi avrebbe svolto questo ruolo di intermediazione sociale, a fronte della chiusura di molti sportelli pubblici.

Come detto, i risultati ci sono stati. Il patronato Sias ha risposto presente, ha saputo dare risposte ed, anzi ha visto crescere l'attività. Oltre 600 mila punti realizzati per la gestione delle pratiche nel 2020, la crescita del numero dei dipendenti arrivato ad oltre 650 in totale, e delle sedi: 250 sedi regionali, provinciali e zonali, 15 in 10 paesi esteri, con molte nuove aperte in Italia nel 2020 e nel 2021. Il tutto nella cornice dei cronici ritardi da parte del Ministero del Lavoro.

Dunque, dobbiamo ringraziare il Movimento, le sedi, gli operatori e i collaboratori, gli iscritti, ma il lavoro continua e la grande famiglia MCL - rafforzata da questa esperienza - si pone ancor più come elemento attivo di coesione sociale. Lo è con la presenza territoriale fatta di tante sedi, lo è con l'assistenza alle persone che si realizza con la sinergia di tutti i servizi. Cerchiamo di dare senso concreto alle parole di San Giacomo Apostolo.... *con le mie opere ti mostrerò la mia fede....*

Tutto questo ci pone dinanzi a nuove sfide di crescita ed implementazione del nostro sistema di prossimità e dei nostri servizi, da realizzare con politiche di investimento, sviluppo ed effi-

cienza, per promuovere una maggiore giustizia sociale come dice l'art. 2 del nostro Statuto, nella cornice della promozione e dell'affermazione dei principi cristiani nella vita, nella cultura, negli ordinamenti e nella legislazione, come dice il nostro fondamentale art. 1. Tutto questo potremo realizzarlo perseguendo politiche rigorose di gestione, sempre orientate allo sviluppo e mai al mantenimento dello *status quo*, orientate alla crescita, forti della nostra vocazione ad essere strumenti di animazione sociale.

*Guglielmo Borri*

*Presidente Nazionale Patronato SIAS*





# Dialogo Sociale

## Con Efal ad Atene

Nella suggestiva cornice dell'Hotel Divani Palace, ai piedi del Partenone e lungo le mura di Temistocle, Atene ha ospitato il Seminario Internazionale di Studi Europei EZA sul tema:

“Rafforzamento del dialogo sociale. Definire l'integrazione europea nei Balcani occidentali per la crescita e lo sviluppo di una società civile e democratica” tenutosi dall' 8 al 10 novembre in collaborazione con EFAL (Ente di Formazione e Addestramento Lavoratori) e DAKE (Movimento Democratico e Indipendente dei Lavoratori).

Una prospettiva molto ambiziosa e difficile da realizzare nell'Europa degli stati sovrani, ma non per l'Europa dei popoli, che negli stessi giorni di 32 anni fa registrava la caduta del “Muro di Berlino” dice



**Piergiorgio Sciacqua** (Copresidente EZA) nella sua introduzione ai lavori, ricordando l'attenzione che Papa Francesco dedica costantemente all'area balcanica. Richiama il concetto della coesione sociale e della cooperazione, il ruolo dei corpi intermedi, la prospettiva di una sana convivenza civile il Ministro del Lavoro e già parlamentare europeo, **Kostis Hatzidakis**, che ha portato l'autorevole saluto dello Stato greco, sottolineando la cordialità del rapporto istituzionale col nostro Movimento.

Mentre, **Antonio Di Matteo** (Presidente Generale MCL) nel ringraziare per l'accoglienza il ministro Hatzidakis esalta la storia di una terra “culla delle civiltà” e l'importanza del dialogo euromediterraneo. Richiama la valenza degli accordi di Dublino per contrastare la mentalità ostile ed aggressiva che non deve prevalere nell'approccio al fenomeno migratorio.

**Panagiotis Kordatos** (in rappresentanza DAKE) sintetizza l'impegno sociale della propria Organizzazione, auspicando la costruzione di nuove politiche sociali che non vedano esclusi i lavoratori, ancor più in un tempo di crisi fortissime, dove occorre sostenere il rapporto multietnico.



Di rilievo le previste relazioni di:

- **Theodoros Fouskas** sul rafforzamento del Dialogo Sociale, alla luce della crisi economica e sociale generata dal Covid 19 e l'impatto sulle migrazioni. Tratteggia la storia dei flussi migratori in Grecia e gli effetti della pandemia sulla attuale esiguità dei servizi, il ruolo delle ONG sulla rotta dei Balcani, la sofferta cooperazione con la Turchia.

- **Marco Boleo** sull'ancoraggio europeo per favorire stabilità nei Balcani, nonché favorire il Dialogo Sociale e la cooperazione per superare la pandemia sottolinea la disuguaglianza tra le forme di accoglienza nei vari paesi europei, le eventuali politiche di inclusione e le possibili dinamiche, la formazione nel medio periodo, i costi comparati in relazione alle prospettive comunitarie, il Recovery Fund attraverso i corpi intermedi.

**Maria Rosaria Pilla** (Presidente dell'Associazione Lavoratori Stranieri MCL) ha presieduto i lavori pomeridiani in cui sono intervenuti:

- **Guglielmo Borri** (Presidente Generale del Patronato SIAS) sulla crescita e lo sviluppo economico della società, che passa attraverso i servizi alla persona, rappresentando il modello dell'esperienza italiana;

- **Branislav Canak** (NEZAVISNOST Serbia) sulla sfida infinita della Serbia nell'integrazione europea;

- **Panagiotis Gkolfis** (Direttore DIKE Affari Europei) sulla Organizzazione dei lavoratori nella sfida post Covid 19.

La Tavola Rotonda di mercoledì 10 coordinata da **Salvatore Dama** (giornalista e consulente Commissione Europea) ha egregiamente concluso i lavori dibattendo sull'Integrazione Europea e sul Dialogo Sociale nonché su come potenziare la crescita e lo sviluppo della realtà balcanica.

A confronto le significative esperienze di:

- **Vanja Gravan** (Unione Paneuropea Internazionale - Croazia);

- **Sali Metani** (SAUATT Albania);

- **Srda Kekovic** (Unija Slobodnih Sindikata - Montenegro);

- **Veselin Mitov** (Vicepresidente EZA - Bulgaria).



*Il seminario di studi europei a Paestum*

# “Il Green Deal motore per l'europa che verrà”

Dal 29 al 31 ottobre, da tutto il Continente,  
per costruire un nuovo clima di cooperazione nella custodia del Creato

“Green deal europeo: come rendere sostenibile l'economia e quali rischi per i lavoratori” è il titolo del seminario internazionale di studi europei che è stato organizzato dalla Feder Agri presso l'Hotel Ariston a Paestum, dal 29 al 31 ottobre. La manifestazione, promossa con il contributo dell'Unione europea, ha visto anche la partecipazione di Eza, Centro europeo per gli affari dei lavoratori, della Fondazione italiana europea popolare e della Ipcm/Picm, piattaforma con l'obiettivo di promuovere azioni solidali in cooperazione internazionale allo sviluppo e migrazioni. Al seminario hanno partecipato 77 esponenti del mondo sindacale, datoriale, della formazione e rappresentanti delle istituzioni. Da sottolineare la numerosa provenienza europea delle organizzazioni presenti in rappresentanza di Francia, Germania, Austria, Belgio, Polonia, Lituania, Cipro, Portogallo, Bulgaria, Olanda e naturalmente Italia. Inoltre, l'evento è stato onorato dalla presenza di S.E.R. mons. Andrea Belandì, vescovo di Salerno, il quale ha sottolineato nel suo intervento lo stretto legame tra ambiente e uomo, beni del Creato. Per superare queste sfide, l'UE



si è impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e il Green Deal europeo definisce le iniziative strategiche volte ad aiutare l'Europa a raggiungere tale obiettivo ed a è il piano per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che nel 2050 si raggiunga la neutralità climatica, cioè il punto di equilibrio tra le emissioni di gas serra e la capacità della Terra di assorbirle, assicurando che la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse e soprattutto che nessuna persona e nessun luogo siano trascurati, punto quest'ultimo particolarmente sentito dalla Feder.Aagri e dal MCL. Per realizzare questi obiettivi sarà necessaria una trasformazione della società e dell'economia che dovrà essere efficiente in termini di costi, giusta e socialmente equilibrata e l'UE può e deve svolgere un ruolo guida al riguardo. Tutte le attuali politiche relative all'obiettivo della neutralità climatica saranno oggetto di esame e, ove necessario, di revisione nell'ambito del Green Deal, in linea con le maggiori ambizioni in materia di clima. Tra queste figurano, ad esempio, la normativa in vigore in materia di emissioni di gas a effetto serra, energie rinnovabili ed efficienza energetica. Nel maggio 2020 la Commissione europea ha adottato la sua proposta di strategia sulla biodiversità. L'obiettivo è riportare la biodiver-

sità in Europa su un percorso di ripresa entro il 2030, con conseguenti benefici per le persone, il clima e il pianeta. Gli Stati membri hanno riconosciuto la necessità di intensificare gli sforzi contrastando le cause dirette e indirette della perdita di biodiversità e di risorse naturali. Hanno ribadito la necessità di integrare pienamente gli obiettivi in materia di biodiversità in settori, come l'agricoltura, la pesca e la silvicoltura, e di garantire un'attuazione coerente delle misure dell'UE. Le azioni previste dalla strategia comprendono il rafforzamento delle zone protette e il ripristino degli ecosistemi degradati attraverso il potenziamento dell'agricoltura biologica, la riduzione dell'uso e della nocività dei pesticidi e il rimboschimento, l'utilizzo responsabile dell'acqua nell'industria, nell'agricoltura e nell'uso civile. Altro punto cardine del Green Deal è la strategia “Dal produttore al consumatore” che mira ad orientare l'attuale sistema alimentare dell'UE verso un modello sostenibile garantendo alimenti in quantità sufficiente, biologici, nutrienti e a prezzi accessibili, riducendo in modo sostanziale l'uso di pesticidi, antimicrobici, fertilizzanti e le perdite e gli sprechi alimentari, combattendo le frodi nella catena dell'approvvigionamento e lo sfruttamento dei lavoratori agricoli. Sicuramente per alcuni Stati membri e regioni il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 sarà più impegnativo che per altri. Ad esempio, per quelli che dipendono maggiormente dai combustibili fossili o hanno industrie ad alta intensità di carbonio che impiegano un numero significativo di persone. Per attenuare l'impatto, l'UE ha introdotto un meccanismo per una transizione giusta al fine di fornire sostegno finanziario e assistenza tecnica alle regioni più colpite dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2, con l'obiettivo, pertanto, di costituire un sistema integrato di energia, importante per accrescere l'efficienza energetica e ridurre le dispersioni termiche in tutto il continente. Nel 2015 papa Francesco attraverso l'enciclica ‘Laudato si’ ha chiesto a ognuno di noi un cambiamento del nostro modo di vivere. Nel 2019 con la ‘Fratelli tutti’, ci ha raccomandati alla fraternità universale e all'amicizia sociale, per un mondo più accogliente e più giusto. È possibile un pianeta che assicuri, casa e lavoro a tutti” ci dice Francesco I, disegnando un ideale di ecologia integrale al cui interno trovano spazio l'economia circolare, l'economia sostenibile, la salvaguarda del mondo del creato, la centralità dell'uomo. Un mondo dove tutto è connesso. È innegabile che questa parte del suo magistero sociale sia il seme delle sensibilità politiche e sociali che è alla base anche della Green Deal Strategy. Di ciò siano coscienti i partiti ed i loro rappresentanti nelle istituzioni comunitarie quando nelle prossime settimane si troveranno a dover resistere alle pressioni ed agli interessi delle potenti lobby nel decidere se realizzare un Green Deal o invece un Green Painting.

Alfonso Luzzi  
Vice Presidente nazionale MCL

# TERZO SETTORE

## La voce del MCL



Facendo una battuta verrebbe da dire che è stato un parto lungo, doloroso e travagliato, ma alla fine ci siamo arrivati. Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore è una realtà e con ciò si è compiuto il percorso che è partito qualche anno fa con l'approvazione della Legge sulla nuova regolamentazione degli E.T.S., Enti del Terzo Settore. All'interno di essi hanno un ruolo riconosciuto importante le A.P.S., Associazioni di Promozione Sociale, quali noi siamo.

Ho avuto più volte occasione di sottolineare che per noi si tratta di un riconoscimento importante. Per la prima volta siamo normati da un unico strumento che riguarda non solo le Associazioni di Promozione Sociale ma tutto il mondo del Volontariato in generale. Più volte abbiamo ricordato che il nostro settore è stato l'ultimo ad avere un riconoscimento legislativo completo e per questo non possiamo che essere soddisfatti, come siamo soddisfatti del lavoro svolto negli ultimi tempi nel quale il Movimento è stato uno degli attori principali. È di questi giorni la riconferma dell'amico Giancarlo Moretti a coordinatore della commissione della A.P.S. all'interno del forum del Terzo Settore. Accanto ai complimenti doverosi alla Sua persona ci permettiamo di considerare questa nomina come un riconoscimento all'intero M.C.L. e alla sua capacità di essere soggetto attivo in questo percorso.

Mi piace anche sottolineare che le considerazioni che noi abbiamo portato sin dall'inizio nel dibattito che ha riguardato il percorso verso il R.U.N.T.S. sono state prese in grande considerazione. Ricordo in particolare la nostra posizione sulla delicata e strategica vicenda degli Statuti che alla fine è diventata la posizione del Ministero.

Noi nutriamo grandi speranze riguardo al futuro, ci aspettiamo che il nostro settore non sia ricordato e considerato solo nelle fasi più emergenziali che attraversano la nostra Società. Abbiamo dimostrato ampiamente quanto i nostri Circoli e i nostri Servizi siano stati fondamentali nell'affrontare la pandemia, e più in generale per svolgere quella funzione di sussidiarietà a noi tanto cara. Non ci nascondiamo che da questo punto di vista la strada da percorrere è ancora lunga, e che le battaglie da fare saranno ancora molte sia all'interno che all'esterno del Forum del Terzo Settore. ma riteniamo senza falsa modestia di poterle serenamente affrontare.

È chiaro che non si tratta di un percorso finito ma al contrario di un viaggio da affrontare con ottimismo da ora in poi. Essere riconosciuti significa avere nuove possibilità di azione, nuovi scenari possibili di fronte a noi, ma significa, altrettanto chiaramente, avere responsabilità maggiori e soprattutto essere tenuti al rispetto delle regole.

Il nostro compito di Dirigenti Nazionali sarà quello di supportare tutte le nostre Unità di Base in maniera corretta e di aiutarle nel recepire e applicare tutte le regole che ci permetteranno di conformarci ai nuovi assetti. A questo proposito, durante il prossimo Consiglio Nazionale ci sarà un incontro dedicato precisamente a questo. Parleremo con i Presidenti Provinciali e Regionali di questi temi, sicuri di trovare in tutti dei preziosi alleati.

Al lavoro dunque e in bocca al lupo a tutti.

Giovanni Pecchioli  
Delegato Nazionale al Terzo Settore

“Energie sociali, il vento del futuro” è stato il tema dell'ultima Assemblea Nazionale del Forum del Terzo settore, in cui si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali ed all'elezione del nuovo portavoce. È stata eletta portavoce Vanessa Pallucchi. La nuova portavoce ha dichiarato che il suo obiettivo è quello di “proiettare il Forum verso il futuro, e renderlo pronto a cogliere le nuove e complesse sfide che ci attendono”. Una Assemblea di rinnovo degli organi è anche l'occasione per stilare un bilancio del mandato trascorso, che è stato di eccezionale importanza. La riforma del TS ha compiuto passi importanti nel percorso attuativo. In questo percorso il contributo del Forum è stato non solo notevole, ma, in alcuni casi, decisivo. La riforma, inoltre, si è innestata in un periodo di grave crisi economica e sociale. L'Italia ed il mondo, infine, sono stati investiti dalla pandemia del COVID 19, che oltre a creare gravi problemi al TS lo ha anche però visto partecipe di un impegno straordinario. L'impegno dei volontari resterà a lungo nei cuori degli italiani. La Portavoce uscente, Claudia Fiaschi, nella sua relazione conclusiva ha detto: “L'emergenza Covid 19 ha reso evidente quanto siano importanti per le comunità umane un tessuto ricco di legami di prossimità, una cultura del dono di tempo e di relazione capace di oltrepassare le regole del mercato e di mobilitarsi oltre ogni aspettativa di rendita economica.” In questi anni il Forum ha ottenuto numerosi riconoscimenti. È stato spesso consultato dal governo, anche per la formazione del governo Draghi, ed è stato ricevuto dal Capo dello Stato Mattarella. Il Forum, inoltre, è stato impegnato in importanti spazi di confronto fra istituzioni e TS. Un grande riconoscimento al Forum è venuto quando il Ministero del lavoro ha dichiarato il Forum “soggetto maggiormente rappresentativo del terzo settore, riconoscimento confermato nel 2021. La rappresentanza è la grande sfida dei nostri tempi. Una volta indispensabile nella vita sociale e politica italiana, oggi è stata, se non dimenticata, sicuramente tradita. Correndo dietro ai sondaggi, alla comunicazione per slogan ed ai social, si è pensato che non fosse importante rappresentare esigenze, bisogni, cittadini, bastava solo scappare il consenso con qualunque mezzo. La rappresentanza invece è l'unica ragione per svolgere un qualsiasi ruolo sociale. Ma implica anche una grande responsabilità. Nel febbraio del 2017, il Forum pubblicava il suo Programma. Uno dei punti importanti recitava: “L'efficacia della rappresentanza si gioca sulla qualità e la reputazione di ciò che rappresenta e sulla capacità di costruire una narrazione

efficace delle qualità distintive delle organizzazioni che rappresentiamo”. Una qualità che non si limita al rispetto delle norme, ma che è sempre il risultato della coerenza tra l'identità

e la missione fondativa degli enti e i processi partecipativi, gestionali, di relazione con la propria comunità di riferimento nella programmazione delle proprie attività, nel loro sviluppo e nella conseguente rendicontazione sociale. Su questo il Forum si è impegnato, e ha costruito prima le “Linee guida per qualità”, e poi il Codice di Qualità e autocontrollo degli enti del Terzo settore. Strumenti messi a disposizione di tutti i soci. Qualità ed etica delle organizzazioni non sono solo effetto della consapevolezza delle organizzazioni, sono anche il risultato della qualità ed etica delle persone che guidano le organizzazioni. Fondamentale quindi è la formazione dei dirigenti. Su questo il Forum si è molto impegnato. Analogo impegno è richiesto a tutti i soci, e sono sicuro che in questo, il nostro Movimento, come ha dimostrato di farlo ultimamente, continuerà a farlo.

Giancarlo Moretti



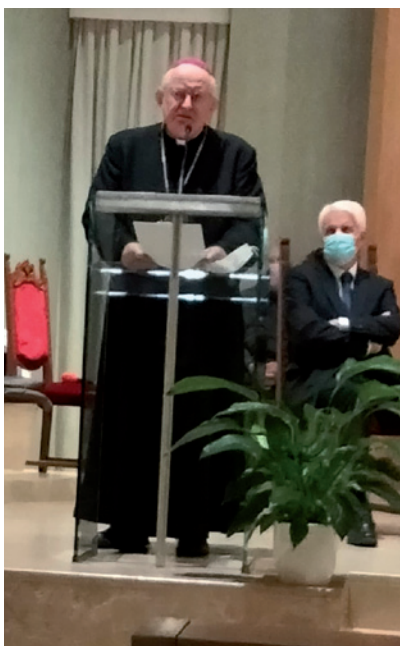
## IL CRISTIANO NELLA CITTÀ *Perché sporcarci le mani?*

**S**pesso mi chiedo perché i Cattolici si impegnano numerosi nel volontariato del terzo settore e molto meno nella “politica”. Uno dei motivi forse deriva dal fatto che gli esempi dei politici non sono sempre esaltanti.

Anzi, favoriscono il considerare la politica “una cosa sporca”. Non è così: “la politica è la più alta forma di carità” diceva Paolo VI. Si tratta allora di formare coscienze critiche, ma propositive; conoscenze, perché non ci si improvvisa amministratori, per elaborare progetti per il bene comune. A Verona l’anno prossimo ci saranno le elezioni amministrative, anche per questo abbiamo voluto organizzare un corso di 4 incontri dal titolo “**Il Cristiano nella città: perché sporcarci le mani?**”.

Un altro luogo comune è quello secondo il quale le comunità parrocchiali non si interessano di inserire nei loro programmi pastorali la formazione socio politica. Abbiamo voluto per dimostrare il contrario, coinvolgere la parrocchia di Borgo Nuovo dove si trova la sede provinciale del MCL. E per rendere più evidente il messaggio che volevamo dare, i primi tre incontri sono stati ospitati proprio in Chiesa attorno all’altare dove il Cristiano cresce nella fede incontra i fratelli, si fa carico dei problemi, ed insieme cerca di risolverli alla luce del Magistero Sociale della Chiesa.

Ma poi, quando esce, è a pieno titolo “nella città” e non può girarsi da un’altra parte per non vedere la povertà, l’ingiustizia, i bisogni sempre più numerosi e che la pandemia ha aumentato.



Se si vuole essere coerenti con quanto appreso in Chiesa dobbiamo “sporcarci le mani”.

È per questo che l’ultimo incontro si è tenuto in un luogo “pubblico”: l’intento è stato quello di offrire un’opportunità di confronto tra diverse posizioni sui temi che riguardano tutti i cittadini e che devono vedere impegnati anche i credenti.

Con questo corso l’MCL ha ribadito la sua vocazione fondante: la formazione ecclesiale e socio politica. Ha ribadito altresì la ricchezza del lavorare insieme: comunità ecclesiale, associazioni ed enti territoriali. Da soli si fa molto meno. Abbiamo voluto anche testimoniare che fare politica non vuol dire solo essere coinvolti personalmente nelle amministrazioni, ma che è fondamentale fare la scelta di chi ci governa con consapevolezza, responsabilità e senza rabbia. Intelligenza e cuore sono alla base del nostro vivere nella città rifiutando la politica “urlata”, autoreferenziale e leaderistica. La presenza sempre numerosa di partecipanti, l’alto livello degli interventi dei relatori, hanno dimostrato che, quando la proposta è seria, la risposta arriva.

Anna Maria Leone

## DALLA LOMBARDIA

**L**’anno che sta volgendo al termine è stato di dura prova per tutti noi, sia a livello personale che di Movimento. La pandemia, i travagli interni, il timore dei contagi, l’attesa continua per conoscere il continuo susseguirsi dei colori delle regioni con le relative restrizioni, per non parlare del dolore che tutti noi abbiamo vissuto, hanno chiesto una particolare intelligenza nel proporre la vita associativa e gli eventi. La nostra regione è stata per lungo tempo colpita da forme di restrizioni o di lockdown. Queste restrizioni non solo non hanno impedito il regolare svolgersi dei nostri servizi, ma non ha impedito neppure lo svolgersi dell’attività associative. Le province lombarde si sono attivate secondo le loro tradizioni e le loro specifiche peculiarità, affinché non venisse meno la presenza del Movimento

sul nostro territorio. Centrale quest’anno è stata la festa del primo maggio che ha avuto un significato ancora più marcato rispetto agli anni precedenti, come ha sottolineato mons. Daniele vescovo di Crema durante la messa organizzata dal MCL provinciale, uno slancio che ha portato a celebrare la riapertura dell’anno sociale di quei territori nella Cattedrale. Allo stesso modo non sono mancati momenti di solidarietà come la raccolta fondi per il sostegno alle famiglie in povertà oppure per l’acquisto di ambulanze per la Croce azzurra in territori particolarmente impervi, organizzata dal Mcl di Bergamo. Non è certo stata trascurata l’offerta rivolta ai più giovani come il Summer camp organizzato dal Movimento di Mantova per regala-



re dei momenti di convivenza ai ragazzi che troppo a lungo sono stati isolati a causa della pandemia. Come non dimenticare altre iniziative come la gita ai mercatini di Natale altoatesini o le cene di beneficenza del Movimento a Brescia. Uno sguardo più rivolto al nostro interno è stato quello di Milano in cui c’è stato un confronto tra i dirigenti a livello provinciale e regionale e il presidente Di Matteo sul futuro del Movimento. Non è stata trascurata neanche la formazione come ha testimoniato un incontro che si è svolto a Brescia con l’Università





**MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI**

In collaborazione con:



Parrocchia  
Beata Vergine Maria  
in Borgonuovo



SCUOLA VICARIALE DI TEOLOGIA  
VICARIATO NORD-OVEST

Via Selinunte 47-49  
37138 Verona - Vr  
tel. 045 8005556  
mail: mclverona@gmail.com  
sito: verona.mcl.it

# IL CRISTIANO NELLA CITTÀ'





Cattolica avente per oggetto le settimane sociali. Significativo come gesto di speranza è stata la riapertura di un circolo storico di Crema un vero e proprio simbolo di rinascita. Ci sono stati molti altri gesti che hanno coinvolto il Movimento e che testimoniano l'impegno e la speranza che il MCL ha il coraggio di vivere in questo periodo di grande prova.

Giovanni Gut

## DALLA SICILIA

Il 16 ottobre a Racalmuto (AG) alla presenza del Presidente Generale, Antonio Di Matteo, si è concluso mirabilmente presso la Fondazione Sciascia il percorso del Movimento di Sicilia verso la 49<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che è stata celebrata in Taranto dal 21 al 24 ottobre. Un percorso che ha preso le mosse da Messina con 4 partecipati webinar sui temi salienti del lavoro e delle attività ecosostenibili, della legalità e dei principi costituzionali, della Sanità e della Cura, della Questione Meridionale ancora aperta.



Temi ripresi in occasione del Consiglio Regionale di Castelvetro dell'8 maggio alla presenza dei vertici nazionali di MCL e di S.E. Mons. Domenico Mogavero (Vescovo di Mazara del Vallo); quindi, nel Convegno di Trapani del 29 maggio, voluto dal Vescovo S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli. Grazie all'amico Enzo Sardo, instancabile promotore di eventi culturali, che tanta visibilità e lustro ha dato in questi anni allo MCL di Agrigento, è stato realizzato l'ultimo evento sul tema "Tra economia sociale di mercato ed economia solidale: quale modello di sviluppo per la transizione e la conversione ecologica?" che ha visto relatori: Giuseppe Notarstefano (Presidente dell'Azione Cattolica) e Guido Bissanti (Esperto di agroecologia). Il video è consultabile sul sito MCL o all'indirizzo <https://youtu.be/jBsPTlkZu9Q>

Nell'occasione si è altresì riunito l'Esecutivo Regionale, sia per testimoniare vicinanza ed apprezzamento all'iniziativa che per confermare amicizia e stima al Presidente Di Matteo.

Riteniamo - come ho avuto modo di dire in altri contesti - che le nostre esperienze, quotidianamente maturate sul campo e nei servizi, siano indispensabili per un progetto di crescita della collettività.

MCL, fedele alla propria ispirazione di testimonianza evangelica organizzata, vuole esprimersi e misurarsi sulle strategie che nella esplicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza possano realmente favorire il bene comune e la cura del creato, come ci ricorda Papa Francesco. Peraltro, in una società sempre più liquida "globalizzare la solidarietà" rischia di apparire una prospettiva sempre più ardua, ma non impossibile. Basta far tesoro dell'altro insegnamento: il tempo è superiore allo spazio!



La transizione ecologica, oltre ad essere una esigenza imprescindibile, costituisce certamente un'opportunità per la nostra Isola. Dobbiamo saperla interpretare con una visione che sappia guardare oltre e che non si appiattisca sulle logiche spartitorie del passato, partendo dall'esistente:

- dal grande patrimonio paesaggistico e culturale, che abbiamo ereditato e che non dobbiamo disperdere;
- dalle poche, ma significative, infrastrutture portuali che ci collocano quale piattaforma nel Mediterraneo e sulle rotte del Canale di Suez;
- dalle tante, ma sottodimensionate, aree aeroportuali (Palermo, Catania, Trapani Birgi, Comiso, Sigonella, senza tralasciare Lampedusa e Pantelleria) che nessuna altra regione d'Italia può vantare;
- dalle piccole, ma ambiziose, esperienze che caratterizzano alcune aziende innovative, già presenti sul territorio (da Partanna in provincia di Trapani ad Acireale in provincia di Catania).

Possibilmente, sapendo adeguatamente sviluppare i progetti ed amalgamarne le competenze (31 progetti su 31 rifiutati - persi i primi 422 milioni di euro del PNRR).

A tale proposito e con estrema sintesi, ho ritenuto utile segnalare due straordinari reportage realizzati e messi in onda su Rai3 da:



- Presa Diretta "Recoveryfund, ultima chiamata";
  - Report "La transizione energetica: l'idrogeno";
- che, al di là di ogni appartenenza ideologica, prospettano - a mio avviso - in modo esemplare il come dovere rappresentare un'idea e, soprattutto, verso quale orizzonte.

Dalla città di Leonardo Sciascia, feroce e lucido analista delle nostre povertà morali e materiali, uno stimolo autentico per rilanciare il Paese, con particolare riferimento alla Sicilia!

Giorgio D'Antoni





**NATALE**  
DI  
**SOLIDARIETA' MCL A TARANTO**

CON IL PATROCINIO  
DEL COMUNE DI  
TARANTO

9.00 - 21.00  
**SABATO E DOMENICA**  
11 & 12 - 18 & 19  
**DICEMBRE**

**STAND SOLIDALE**  
in Via D'AQUINO

con manufatti realizzati dai  
**Volontari MCL e del Servizio Civile Universale MCL**  
nello spazio esterno della Gelateria Sandrino  
nei pressi della Sede Provinciale MCL - Via D'Aquino 75

con la preziosa partecipazione dei  
**GIOVANI MCL**

**SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE M.C.L.**



**LAVORO, SERVIZI, SALUTE.**  
**Tutto è in Rete**

**12 novembre**  
**ore 18.30**  
Sala conferenze  
Centro Pastorale  
Ecclesia Mater  
Piazza S. Antonio, 6  
Termoli

**Saluti:**  
**Mons. Gianfranco De Luca**  
Vescovo della Diocesi di Termoli-Larino

**La rete locale di Un Paese per Giovani e MCL Molise:**  
**Pasquale Santella e Antonio Chiatto**

**Interviene:**  
**Antonio Di Matteo**  
Presidente nazionale MCL

**UN PAESE PER GIOVANI** **MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI** **SAF**

## UN SOGNO E LA TERRA CAMBIA

In occasione della 49° Settimana Sociale dei cattolici a Taranto e della COP 26 di Glasgow, viene pubblicato a cura di don Francesco Poli un volume in cui sono raccolte e presentate alcune "Buone prassi", promosse in vent'anni di impegno della chiesa locale per la custodia del Creato, al nobile scopo di accrescere la consapevolezza dell'importanza della sostenibilità ambientale per rendere nel contempo umano l'uomo e riconoscere dignità alla Terra.

In questa fase della storia dell'umanità, durante la quale è decisivo affrontare senza più nessuna esitazione la questione ambientale, la 49° Settimana Sociale della Chiesa italiana, che inizia giovedì 21 ottobre a Taranto, e l'imminente COP 26 a Glasgow, sono occasioni imperdibili per fare il punto sulla questione ambientale e rileggere in una prospettiva determinante l'alleanza uomo - creato. E' dentro questo passaggio di eventi a valenza nazionale e globale, che, senza pretese di definitività, viene presentato il volume (con allegato un DVD) dal suggestivo titolo: "Un sogno e la Terra cambia". Esso si prefigge l'obiettivo di offrire la narrazione di semplici esperienze, percorsi e progetti condivisi a livello locale e non solo, promossi e condivisi dalla Pastorale sociale e della custodia del creato, come fu pensata e voluta dalla diocesi di Bergamo ed organizzata dal suo sorgere vent'anni fa (2001). La pubblicazione è a cura di don Francesco Poli, sacerdote della diocesi di Bergamo, impegnato su questi temi da diversi decenni e fino al 2013 responsabile diocesano per la Pastorale sociale e della custodia del creato. Hanno collaborato al progetto un gruppo di docenti, formatori, esperti, sacerdoti e laici volontari appassionati e impegnati su questi temi. E' questa quindi un'occasione per fare un bilancio sintetico di una prima fase, quella un po' sognatrice, pionieristica e profetica di quella consapevolezza percepita e fatta crescere attraverso proposte e percorsi di sensibilizzazione, formazione e condivisione dei temi che troveranno magnifico ed



ineguagliabile coronamento nella "Laudato Si". Nei percorsi presentati nel volume, che si apre con la prefazione di Monsignor Francesco Besi, Vescovo di Bergamo, sono state quindi raccolte delle "buone pratiche", che mostrano come e quanto sia possibile intrecciare la custodia del creato, la salute, il lavoro e la formazione per un futuro sostenibile e fraterno. Ascoltare e condividere queste "buone pratiche" nella loro scansione temporale significa riconoscere il valore per la Chiesa di una stagione profetica, che oggi illumina e prepara quella transizione ecologica, sociale e ecclesiale necessaria e possibile con l'apporto di tutti. La pubblicazione presenta tanti

temi fondamentali: il ripensare la città, la transizione ecologica, i nuovi stili di vita, l'ascolto dei giovani - i primi a scendere in piazza per questi temi. Nel corso di questi vent'anni, con l'aiuto di esperti e divulgatori, sono stati avvicinati migliaia di studenti, famiglie e comunità sui temi della conoscenza scientifica delle questioni ambientali e delle responsabilità etiche, sulla sostenibilità: tutto con un grande filo conduttore: educare l'uomo, oggi, alla bellezza. Nel libro non ci sono solo domande, riflessioni e racconti di iniziative, contributi di studiosi ed imprenditori; ma ci sono anche risposte, proposte concrete, stimoli. Perché per tornare a prenderci cura del Creato serve costruire un nuovo Rinascimento, ripensare l'uomo, la natura e la polis, come in un progetto del "Ri-abitare la città dei processi vitali". Il volume sarà presentato a Taranto in questi giorni e sarà poi disponibile anche in libreria.



Alla vigilia della Giornata Nazionale del Mare, a Catania, grazie al contributo del MCL provinciale e all'associazione l'Angelo Federico Onlus, dieci ragazzi diversamente abili si sono goduti una gita straordinaria lungo la costa della zona su barche confiscate dallo Stato a trafficanti della disperazione umana. Per un giorno, così, questi mezzi di trasporto illecito, che hanno visto solo lacrime e angoscia, hanno regalato sorrisi a ragazzi in una giornata indimenticabile (per loro stessi e per chi con loro l'ha condivisa). Se sapessimo sfruttare così tutti i beni che provengono da attività illecite, potrebbero essere molte di più le giornate del sorriso dei più deboli!

Nella culla del calcio italiano, al centro Tecnico Federale di Coverciano, lunedì 27 settembre scorso, è andata in scena la seconda edizione del Premio Nazionale Ussi - MCL "Inside the sport 2021". A fare gli onori di casa e a coordinare i lavori il presidente nazionale Ussi, Gianfranco Coppola e il vice presidente nazionale MCL, Michele Cutolo. Nutrita e qualificata la partecipazione alla cerimonia di premiazione alla quale sono intervenuti volti noti del sistema sportivo. A precedere il momento dei premi, un interessante dibattito animato da competenti relatori: la tavola rotonda "il Calcio mercato tra etica e business". Anche il calcio può risorgere dalla crisi Covid, se ha il coraggio di compere una chiara opzione valoriale.



**ALS**  
ASSOCIAZIONE  
LAVORATORI  
STRANIERI MCL

**Al servizio delle famiglie immigrate**

**Federala**  
LAVORATORI  
AUTONOMI E PMI

*Al servizio dei  
Lavoratori Autonomi  
e della Piccola  
Media Impresa*

*E' un servizio del*

Via di S. Croce di Gerusalemme, 67 - 00185 Roma - Tel. 06 77070426 - [www.federalamcl.it](http://www.federalamcl.it) - email: [federala@mcl.it](mailto:federala@mcl.it)



# Servizio Civile di ieri e di oggi

In pochi avrebbero potuto immaginare che oggi avremmo avuto un vero e proprio “esercito” di giovani impegnati in Italia e all'estero nella difesa non armata e non violenta della Patria quando, nel settembre del 1949, Pietro Pinna era in attesa di essere giudicato dal Tribunale Militare di Torino per disobbedienza dopo che aveva chiesto di essere dispensato dal servizio militare per motivi etici e politici. Ragioniere poco più che ventenne, impiegato di banca, di origine sarda ma ferrarese di adozione, Pinna era stato chiamato alle armi nel settembre del 1948 e assegnato alla Scuola Allievi Ufficiali di Lecce. Dopo pochi mesi, però, era maturata la sua crisi di coscienza che lo aveva portato a rifiutarsi di partecipare agli addestramenti militari. Il suo gesto di disubbidienza era stato accompagnato da un'istanza scritta che aveva inviato al Ministero della Difesa, nella quale chiedeva di veder riconosciuto il suo status di obiettore di coscienza e gli fosse consentito l'esonero dal servizio militare per destinarlo ad un servizio alternativo,

disarmato, anche rischioso (come il rastrellamento di terreni minati). Com'è noto Pinna non fu né il primo né l'ultimo a chiedere di servire e difendere la Patria, come previsto dall'articolo 52 della nostra Costituzione, ma in maniera non violenta. Il cuneese Remigio Cuminetti già nel 1916, in piena Prima guerra mondiale, si rifiutò di imbracciare le armi stavolta per motivi religiosi. E tanti altri fecero successivamente lo stesso, disposti a passare mesi in prigione piuttosto che venir meno alle proprie idee nonviolente. Da allora, come si suol dire, ne è passata di acqua sotto i ponti. I tempi sono cambiati e con essi la società che viviamo. Grazie all'impegno di tanti, è stato riconosciuto il fatto che non si debba necessariamente essere armati o indossare una divisa per difendere la nostra Patria. Che l'impegno di tutti e, oggi per fortuna anche di tutte, può essere prezioso per salvaguardare quei valori su cui si basa e fonda la nostra comunità d'individui. Il Servizio Civile Universale di oggi, che impiega migliaia di ragazze e ragazzi in ogni regione d'Italia ed in moltissimi paesi del mondo, si è certamente adattato alla società che viviamo ed i giovani che lo rendono una solida realtà sono molto differenti dai primi obiettori di coscienza di cui si parlava... ma quello che unisce queste due realtà tanto distanti temporalmente è la stessa voglia di spendersi e mettersi al servizio della comunità con azioni concrete e nonviolente (di cui questo nostro mondo ha sempre più bisogno).

*Andrea Pellegrino*



Attualmente il Movimento Cristiano Lavoratori ha attivi 11 progetti in Italia e 2 progetti all'estero, in seguito al bando per la selezione di 46.861 operatori volontari, pubblicato il 21 dicembre 2020. Gli operatori volontari che svolgono il servizio civile universale in Italia, dislocati nelle varie sedi locali di progetto, sono 247. Mentre gli operatori volontari che svolgono il servizio civile universale all'estero, nello specifico a Sarajevo, Chisinau e Bucarest, sono 10.

Successivamente alla pubblicazione del decreto di finanziamento relativo alla progettazione presentata a maggio dell'anno 2021, che vedrà l'attuazione dei progetti nell'arco dell'anno 2022, il MCL avrà 13 progetti in Italia, 9 dei quali in coprogettazione con l'ente Callysto ed 1 in coprogettazione con OPES. Inoltre, sono previsti progetti in co - programmazione sia con Croce Rossa Italiana che con OPES, con ulteriori due progetti, per un totale complessivo di 416 volontari. Per quanto riguarda l'estero, 3 saranno i progetti da attuare, in particolare nelle sedi di Bucarest, Chisinau, Sarajevo, Tirana, Strasburgo e Bruxelles, per un totale di 24 operatori volontari.



**Direttore Politico:**

Antonio DI MATTEO

**Direttore Responsabile:**

Michele CUTOLO

**Direzione e Redazione:**

TRAGUARDI SOCIALI

Via Luigi Luzzatti, 13/A

00185 ROMA

Tel. 06/7005110

**Amministrazione, Pubblicità  
e Distribuzione:**

EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI s.r.l.

Via Luigi Luzzatti, 13/A

00185 ROMA

Tel. 06/7005110

Fax 06/7005153

E-mail: [info@edizionitragedisociali.it](mailto:info@edizionitragedisociali.it)

[www.edizionitragedisociali.it](http://www.edizionitragedisociali.it)

**Progetto grafico:**

BRUNO APOSTOLI

[info@brunoapostoli.it](mailto:info@brunoapostoli.it)

**Impaginazione e realizzazione:**

Tonino Inchingoli

**Stampa:**

MANCINI EDIZIONI srl

Via Tasso, 96 - 00185 Roma

Cell. 335 5762727 - 335 7166301

Finito di stampare: Dicembre 2021

Registrazione al Tribunale  
di Roma n° 243 del 3-5-1997

Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004  
n. 46 - art. 1 comma. 1)

Edito da EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI srl

ISSN 1970-4410



Questo periodico è associato  
alla Unione Stampa  
Periodica Italiana





**Tu da noi**

**Noi per te**

**730**

**• ISEE - ISEEU • RED  
• UNICO • IMU e TASI**

**• Bonus Energia, Gas e Idrico • COLF e BADANTI  
• LOCAZIONI • SUCCESSIONI • INVCIV (ICRIC - ICLAV - ACCAS)  
• REDDITO DI CITTADINANZA**

**Al CAF MCL  
per non sbagliare**



**DIREZIONE GENERALE**

Via Luigi Luzzatti, 13/a - 00185 Roma - Tel. 0039.06.700.51.10 - Fax 0039.06.700.51.53

E-mail: [direzione generale@cafmccl.it](mailto:direzione generale@cafmccl.it)

[www.cafmccl.it](http://www.cafmccl.it)